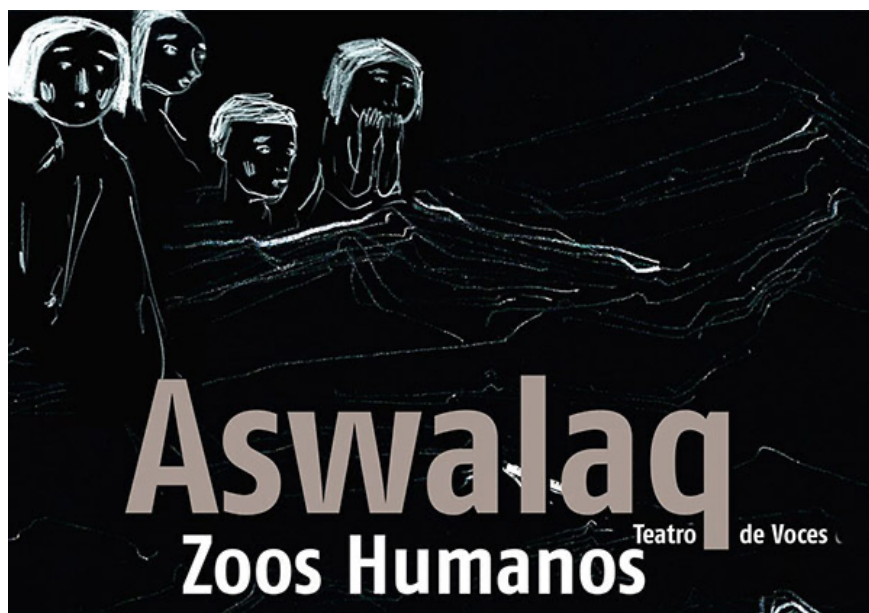




PALAZZO TURSI
VENERDI' 20 MARZO ore 20.45
LA VOCE E IL TEMPO
VIRGO VOX e ASWALAQ ZOOS HUMANOS



Si apre un decennale ricco di proposte e sorprese per La Voce e il Tempo, storica stagione musicale genovese. Dopo l'anteprima con il Choeur de chambre de Toulouse, il programma entra nel vivo venerdì 20 marzo alle 20.45 seguendo i fili conduttori della poesia e dei repertori per voce e percussioni dell'Aswalaq Zoos humanos e con l'ensemble femminile Virgo Vox, diretto da Jacopo Facchini.

Una performance di straordinario valore: opera contemporanea del cileno Manuel Contreras Vasquez, narra la storia della deportazione a scopo ludico dalla Patagonia verso l'Europa di alcuni indigeni, le cui spoglie tornarono nella Terra del fuoco solo dopo 130 anni.

Durante l'Ottocento, l'esplorazione della Patagonia rivelò al mondo culture millenarie che l'evoluzionismo darwiniano considerava inferiori, quasi subumane. Il massacro di questi popoli avvenne attraverso il sequestro e l'inganno da parte di immigrati europei arrivati nella Terra del Fuoco. Nel 1880, trentanove uomini, donne e bambini di etnia Kawésqar, Selk'nam, Tehuelche e Mapuche vennero imbarcati a forza dalla Terra del Fuoco verso l'Europa ed esibiti nei cosiddetti "Zoo Umani" e nelle collezioni etnologiche di tutto il continente, intrattenimento che godeva di grande successo fin dal Rinascimento. Durante il viaggio, molti di loro si indebolirono fino alla morte per dissenteria, per sifilide e per altre malattie contratte dopo la partenza. Nel 2010, centotrenta anni dopo, un gruppo di ricercatori e discendenti trovano i resti di queste persone in una università di Zurigo e li riportano in Patagonia dopo enormi ostacoli burocratici. "Aswalaq" in lingua Kawésqar significa "il giorno che non è oggi", e porta con sé i concetti di "ieri" e "domani". Sarà un racconto intenso anche grazie all'uso di voci e idiomi in lingua in un "teatro di voci", per un progetto che vuole evocare



sensazioni e ricordi emersi dalla dura traversata dell'Atlantico, dall'esibizione e dall'umiliazione, dalla sofferenza fino alla morte delle vittime, incrociandoli con i sentimenti dei discendenti che ne riscattano la memoria, celebrando l'ultimo funerale della storia della Terra del Fuoco.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

È gradita la prenotazione (WhatsApp +39 351 3933733)